

# ***Fritto Misto***

Numero 40

<http://www.frittomisto.co.uk>



## **Casello Casello**

### **I conti in Tasca**

Allora, amici, come va'? Vi trovo bene, devo dire, mi fa piacere. Non troppo scossi di quella sessantina di milamiliardi di buco. ero' che brutta storia questa, Tremonti che va in televisione a dire che questa e' l'eredita' lasciata loro dal governo di sinistra. Ed e' pure vero che adesso sull'eredita' non si pagano tasse, ma i debiti, quelli si che bisogna pagarli. Ma non noi amici, non noi cittadini, accompagnato dai suoi bei grafici scolastici, di colori che non sparano in televisione, Tremonti ci ha rassicurato. Magari solo qualche ticket, ma piccolo piccolo. Pero' bisogna dargli atto, almeno lui, sui fogli, non aveva scritto a matita quello che doveva dire, almeno sembrava piu' preparato. Si vedeva che era pure orgoglioso di questa sua presentazione in diretta televisiva, novita' assoluta, sembrava quasi credibile, a parte la solita promessa di dimissioni degna del miglior venditore di mutandari. Insomma, una presa per i fondelli fatta bene.

Sul fronte G8 la situazione e' la solita, qualche missile la', qualche nave li, il nucleo batteriologico e chimico pronto ad intervenire, magari ci scappa pure qualche sottomarino. Dall'altra parte, finalmente viene data la parola anche ad

altri gruppi che non vestono tute bianche. Molte saranno le associazioni cattoliche che manifesteranno pacificamente, praticamente tutte tranne CL, figuriamoci. Comincia a muoversi anche il Papa, dal suo rifugio in Val d'Aosta, ricordando a grandi di pensare ai poveri, visto che ora lui e' in vacanza. Ciampi convoca un pre vertice con figure di spicco, brava gente, che parleranno e non saranno ascoltati, nonostante Berlusconi continui a dire che faranno tutto il possibile per il terzo mondo, lanciando un fondo speciale per la cura l'AIDS in Africa al G8.

Mi consenta, Cavaliere, di dire due parole e fare due conti. Questa proposta e' gia stata discussa qualche settimana fa, all'ONU. Kofi Annan ha detto che servono 20mila miliardi l'anno. I paesi ricchi ne hanno raccolti 5mila. L'Italia, ha contribuito con 63 miliardi, la meta' di quello che ha dato la Norvegia.

La tangente Enimont era di 150 miliardi, piu' del doppio della nostra quota, il G8 stesso costera' piu' o meno 135miliardi, piu' del doppio della nostra quota, Rui Costa 130mld, piu' del doppio della nostra quota, L'opa Fiat sulla Montedison, fate voi i conti, gli utili della Fininvest 222mld, quasi 4 volte il valore della nostra quota, la barca che il cavaliere ha comprato da Murdoch 25mld, un po' meno della meta' della nostra quota di aiuti per il fondo anti-AIDS.

Mah, potevamo fare almeno 65 miliardi o 70, cifra tonda.

Intanto Bossi non ascolta il papa e propone un bel reato di immigrazione clandestina, poi smentisce, La Russa glielo rinfaccia, e lui ne discute in aereo col capoccia, intanto Pagliarini propone il carcere duro per gli immigrati che non vogliono dichiarare il loro paese di origine. Si vede che e' cominciata l'estate, cominciano le feste in piazza e le fiere, e nella casa delle liberta' e cominciata la sagra della stronzata. Va be', a parlare di cose serie ci pensa subito il buon avvocato Taormina, sottosegretario, che spara fuoco e fiamme sulle sentenze contro quel galantuomo di Carnevale e quella scandalosa di piazza Fontana, poi, nel suo studio di palazzo, riceve una telefonata dal suo cliente, quel brav'uomo di Prudentino, sotto processo per una storiella di import di sigarette e nel quale lo Stato si e' costituito parte civile. Ma mica c'e' conflitto di interessi, sa'? Naaa, si trovera' una soluzione, dai, al processo, quando parla la parte civile, lui uscirà dall'aula. Ormai diventa sempre piu' reale l'impressione che piu' di una persona coltiva ormai da tempo: ci governa una Banda. Brevissimo riepilogo. Taormina, sottosegretario con aspirazioni di deleghe su pentiti e polizia, e' stato il legale di Craxi, lo e' di Maroni e del generale della GdF Cerciello, di Proventino e di qualche altro Boss, Pecorella, presidente della commissione giustizia, e' uno dei legali di Berlusconi, il legale di Zorzi e di qualche parlamentare; dopo la sentenza di Piazza Fontana ha dichiarato, con una gran faccia da culo che "oggi i potenti hanno meno garanzie di altri", bravo. Gli altri avvocati del cavaliere sono in parlamento anche loro, molti sono anche i difensori di Dell'Utri e di Previti, insomma, tutto il gruppone e' li, a legiferare e a governare.

Tutta la mia solidarieta' a Chirac per quello che gli stanno facendo passare per un paio di biglietti aerei... e' proprio vero, non c'e' giustizia a questo mondo. Comunque, se dovesse proprio dimettersi, venga pure in Italia, un posto in parlamento per lui c'e' sempre, anche se e' ancora troppo onesto.

## IL CHIODO

Quello che e' successo ad Arcore, cuore pulsante del Sacro Mediatico Impero, mette a dura prova anche il piu' incallito, viscerale, impenitente dei senza dio (come me). La furia degli elementi, la si direbbe apocalittica, la subitaneta' dell'accaduto e lo sgomento provocato nella popolazione, abituata dalla notte dei tempi a vivere sotto un cielo perennemente plastificato di azzurro (a pecorelle), hanno qualcosa di sovranaturale.

Gli antichi greci, nonostante le mirabili elucubrazioni filosofiche, non erano particolarmente ferrati in meteorologia; ne sapevano quel che bastava per navigare tra le loro isolette (quando non soffiava il dannato Meltemi, il Maestrale dell'Egeo), far coltivare dagli schiavi i loro campicelli, e piazzare le Olimpiadi nel mezzo dell'estate, che' gli spettatori non si bagnassero (gli stadi non erano coperti). Perche' poi piovesse in primavera o nevicasse in inverno, mistero. Ma tant'e': quello sapevano, e quello bastava ( il tutto senza l'aiuto del satellite Meteosat, quindi ci azzecavano pure). Quando si verificavano degli sconvolgimenti straordinari, quali un terremoto, l'eruzione di un vulcano, un uragano, un Previt in galera, si attribuiva la responsabilita' agli dei. La tradizione vuole che gli dei dell'Olimpo fossero antropomorfi, rissosi, bizzosi, viziati; proprio come quelli della findus, ma molto piu' stronzi (chiedere a Omero per maggiori informazioni). In tutto cio' conducevano una vita autonoma parallela a quella degli umani, a cui si interessavano di solito per due motivi: faccende di corna, come nella tresca tra Ettore e Elena (che infiniti addusse lutti agli Achei, dice il poeta); oppure per reprimere e scoraggiare il piu' grave dei peccati che un mortale potesse commettere: la ?bris, la superbia, il volersi innalzare, attraverso imprese le piu' svariate, allo stesso livello degli dei. Questo li faceva incazzare come dei tori. C'e' da dire che per il resto Zeus e compagnia erano piuttosto tolleranti (perche' sapevano di avere gli stessi difetti degli umani, se non peggio: Socrate e il suo gn?zi sâ aut?n, conosci te stesso, avevano fatto scuola anche sull'Olimpo); da veri democratici progressisti quali erano, consideravano di uso corrente attivita' che oggi in Vaticano e dintorni fanno gridare al peccato mortale: sodomia, onanismo, omosessualita', idolatria erano all'ordine del giorno. Pero' quello che non sopportavano assolutamente, che scatenava l'incontrollabile ira degli dei (e anche il proverbiale fq?nos zh?n, l'invidia degli dei) era che uno riuscisse cosi' bene nelle cose della vita (magari manco per merito suo, grazie agli amici degli amici), e si vantasse pure, da essere considerato un semi-dio. Allora apriti cielo. Al peregrino autore del misfatto ne capitavano di ogni, e alle popolazioni a lui sottoposte (che' l'ignavo era sempre un potente, mai un metalmeccanico qualsiasi) toccavano in sorte le peggiori piaghe sotto forma di cataclismi. Sei il piu' ricco del parlamento? Zacchete un bel canchero. Ti credi il piu' astuto e furbo degli uomini? Dieci anni di peregrinazioni pelagiche e visite della finanza a go-go. Ti vanti coi tuoi amichetti delle tue conquiste femminili? E noi ti facciamo crescere solo fino a un metro e mezzo, con la calvizie in omaggio. Prometti miracoli ai tuoi sudditi? Prima ti crocifiggo, e poi, dopo duemila anni, anche si ti sei tagliato barba e capelli, e non ti spacchi piu' per il figlio di dio, ma per dio in persona, noi ti sgamiamo e ti spediamo Eolo con una bella tromba

d'aria che rade al suolo tutte le tue fabbrichette (danni alle cose, che ci tieni di piu', non alle persone, che hanno solo la colpa di votarti).

Tutta questa faccenda di dei bizzosi, di ricchi e potenti che si credono come loro e vengono puniti, di inermi popolazioni che ci vanno di mezzo, mi fa sorgere il sospetto che dietro l'uragano di Arcore, caput mundi, ci sia qualcosa di piu' di uno zampino divino. Dio (forse) esiste davvero, ed e' (talvolta) un dio giusto.

## **CONSIGLI PER LE RECCHIE**

### Clima scozzese

Siete mai stati in Scozia? Io no. Pero' mi sono fatto una certa idea di quello che potrei aspettarmi dalla Scozia. A parte le bellezze paesaggistiche, immagino un tempo sempre cupo, autunnale, con un'ansia di pioggia imminente, che mette tristezza, deprime. Pero' quando esce quel piccolo e raro raggio di sole, allora il cuore ti si scalda, la tua anima sembra uscire dal letargo invernale e ti viene voglia di riprendere a vivere.

Le canzoni degli Arab Strap in Elephant Shoe, loro terzo album pubblicato nel 1999, mi hanno dato questa sensazione: creano un ambiente cupo, quasi claustrofobico, amplificato dalla voce baritonale di Aidan Moffett e dall'uso di violoncello, tastiere e batteria elettronica con suoni piuttosto bassi; lentamente, pero', si aprono squarci di pacata serenita', favoriti dagli intrecci di chitarra di Malcolm Middleton (l'altro socio). Di questo duo avevo gia' ascoltato Philophobia edito nel 1998 e gia' mi avevano dato l'impressione di non essere delle persone proprio felici: anzi devo dire che il senso di soffocamento in questo disco era ancora piu' forte al punto che, quando lo avevo ascoltato per la prima volta, la persona che era con me mi aveva pregato di cambiare disco perche' cominciava ad accusare un senso di oppressione non indifferente.

Elephant Shoe conserva apparentemente l'atmosfera in bianco e nero di Philophobia, ma si comincia ad intravedere una certa tonalita' di colore, come se fosse ottenuta con un filtro, come nella copertina dell'album, sulla quale domina uno spento marrone chiaro. A detta degli autori Elephant shoe e' un disco sull'amore, dedicato alla ragazza di Aidan Moffet, un disco in cui il timore di innamorarsi (Philophobia) svanisce.

Anche i versi sono piu' orientati al romanticismo: mentre in passato nei loro dischi si potevano trovare strofe del tipo: "It was the biggest cock you'd ever seen, but you've no idea where the cock has been", oggi gli Arab Strap si permettono di esordire dicendo: "I see cherubs swarm around the bed and swooping down to kiss your head". Lo stile del crooner, paragonabile a tratti a Lou Reed, Nick Cave e Tom Waits, e' comunque abbastanza personale e riconoscibile: tutti i pezzi non sono effettivamente cantati, ma parlati, anzi sussurrati, su linee melodiche solo lontanamente definibili, la cui lentezza e' accentuata dagli arpeggi rarefatti della chitarra di Middleton, a volte piu' incisivi come in Direction of strong man, probabilmente il pezzo dell'album che piu' facilmente si riesce a ricordare.

Sebbene io apprezzi gli Arab Strap e il loro Elephant Shoe, ci penserei un po' prima di regalare questo disco ad un amico, perche' si tratta di un disco difficile da ascoltare, direi quasi ostico, anche se la tranquillita' che lo pervade allontana, a mio parere, il rischio di scatenare delle crisi depressive. Ritengo comunque che, per ascoltarlo e goderselo, sia necessario stare bene con se stessi e sapere stare al gioco di Moffet e Middleton, un gioco che al primo ascolto puo' sembrare

monotono e noioso (come la voce di Moffet), ma che lentamente (come i ritmi della loro musica) ti coinvolge e ti fa scoprire una dimensione sconosciuta alla maggior parte delle persone: quel raggio di sole che ti sveglia dal letargo.

## **HE GOT GAME !**

*Bentornati a He got game!*

*Non poteva che essere l'incredibile trionfo di Goran Ivanisevic sui prati verdi di Wimbledon ad accupare lo spazio di questa rubrica. Ancora una volta lo sport e il tennis in particolare dimostra come in poco tempo si possa passare dalla polvere alla gloria e viceversa. Meno di un mese fa ci siamo trovati a fare le stesse considerazioni a proposito di Jennifer Capriati, vincitrice al Roland Garros. Ora tocca ad un uomo tornare agli onori della gloria, dopo un periodo di smarrimento durato quasi tre anni. Tanti sono passati dall'ultimo torneo vinto, tra l'altro nella sua natia Spalato. Giocatore dal servizio esplosivo, record del torneo per gli aces, lunatico, pazzo ma dal talento straordinario, Goran era ormai considerato un atleta finito e che ormai da diversi anni non riusciva ad ottenere risultati di rilievo. Non a caso era sceso fino al n. 123 della classifica mondiale, lui che era stato anche al n.2 e per entrare in tabellone senza passare dalle qualificazioni ha dovuto ottenere una generosa wild card dagli organizzatori. Vincendo il torneo ha battuto anche un altro record, essendo stato il primo giocatore in piu' di un secolo a vincere il titolo entrando in tabellone grazie ad un invito degli organizzatori. Ma il successo del fuoriclasse croato e' la dimostrazione come la volonta' di arrivare in alto possono battere tutte le difficolta', anche le piu' ardue. Nella semifinale contro l'idolo di casa Henman (durata tre giorni a causa dei rimandi per la pioggia), Ivanisevic aveva contro un intero paese, che vedeva finalmente la possibilita' per un suo connazionale di tornare in finale a Wimbledon dopo tempo immemorabile. L'essere riuscito a vincere una partita del genere dimostra quando grosse siano le spalle dell'uomo bazooka di Spalato, che poi in finale contro Rafter ha compiuto l'ennesima impresa. Ma naturalmente la follia e' una componente cosi' presente nel codice genetico del croato, che nell'ultimo game dell'incontro sull'8-7 per lui al quinto ha fatto di tutto per complicarsi la vita. Due doppi falli su altrettanti matchpoint e immediatamente e' tornata alla mente la prima finale disputata da Goran qui a Wimbledon nel '92, quando sul 4-5 al quinto per Agassi commise due doppi falli consecutivi che permisero all'americano di aggiudicarsi il suo primo torneo del Grande Slam. Questa volta, pero' Ivanisevic e' riuscito a ritrovare la calma e alla fine ha portato a casa una vittoria meritata e incredibile. Sdraiato a terra piangente il neo campione si e' subito gettato in tribuna ad abbracciare il padre, da sempre suo assiduo sostenitore. Dopo tre finali perse, le ultime due contro Sampas, Ivanisevic e' riuscito a coronare il sogno della sua vita e simpatica e' stata una sua dichiarazione alla fine, quando ha detto che finalmente riceveva il saluto della duchessa di Kent per secondo, dopo averlo ricevuto sempre per primo e che finalmente poteva toccare quella coppa che aveva sempre visto nella mani dei suoi precedenti avversari. Toccanti poi le parole della conferenza stampa, quando Goran ha dedicato il successo alla sua terra la Croazia e in particolare ad un suo carissimo amico scomparso. Stiamo parlando del grande Drazen Petrovic, uno*

*dei piu' forti giocatori di basket della storia europea e il primo a sfondare nell'Nba e scomparso in un tragico incidente stradale in Germania nell'estate del 1993. Un ricordo commosso e toccante e che ha ancora una volta dimostrato la grande sensibilita' d'animo del mancino di Spalato, che e' stato poi accolto dalla sua citta' da una marea di persone in festa e che l'hanno corcondato dell'affetto che solo una terra martoriata come la Croazia sa dare ai suoi beniamini. Per quanto riguarda il resto del torneo, da segnalare l'ormai inevitabile declino di Pete Sampras, che era alla ricerca del suo ottavo titolo a Wimbledon (record assoluto), ma che e' invece uscito di scena per mano del giovane svizzero Federer. Tra le donne secondo successo consecutivo per Venus Williams, che risorge dopo una prima parte di stagione molto deludenta anche a causa di una serie di infortuni.*

## **CALCIO SOTTO L'OMBRELLONE**

Settimana esplosiva per il calcio mercato e che tra martedì e venerdì ha avuto il suo momento clou. A dar fuoco alle polveri è stato il Milan con l'annuncio a sorpresa dell'acquisto per 80 miliardi di Rui Costa dalla Fiorentina. Nemmeno ventiquattrore dopo l'Inter annunciava l'ingaggio di Toldo e Sergio Conceicao, con Frey che andava al Parma. Compagine emiliana, che subito il rifiuto di Toldo e Rui Costa, si è subito rifatta con l'ingaggio di Nakata dalla Roma e del giovane Marchionni dall'Empoli. Ma la bomba che stava per deflagrare da lì a poco era di quelle incredibili! Per 160 miliardi, record assoluto per un calciatore, la Juve cedeva il miglior giocatore del mondo Zinedine Zidane al Real Madrid. L'evento è uno di quelli che fanno epoca e che possono cambiare molte cose nel panorama calcistico internazionale. Certo la Juve si è trovata di fronte ad una scelta difficile, Zidane ormai da tempo premeva per andare in Spagna e se non fosse stato ceduto quest'anno se ne sarebbe andato certamente l'anno prossimo. Moggi, da vecchio marpione ha capito che il prossimo anno, anche per le nuove normative della Fifa, avrebbe perso un fuoriclasse come Zidane per pochissime lire e inoltre quest'anno Lippi avrebbe avuto i suoi problemi a gestire un giocatore scontento, con la testa probabilmente più agli imminenti mondiali e al futuro in Spagna, che a Torino. Per cui anche se io personalmente non sono d'accordo (Zizou è assolutamente immenso come giocatore), credo che valutati i pro e i contro, la dirigenza della Juve non potesse fare altrimenti. Deciso il futuro di Zidane la Juve ha subito innescato una reazione a catena che ha prima portato all'acquisto di Buffon, annunciato dopo l'affare Toldo all'Inter e poi soprattutto all'ingaggio di Pavel Nedved dalla Lazio. Il fuoriclasse ceco è stato letteralmente rapito con un blitz a Praga da un aereo privato bianconero e portato a Torino dove ha firmato un contratto da circa 10 miliardi all'anno di ingaggio. Naturalmente con i miliardi ottenuti dalla cessione di Zidane ora la Juve deve assolutamente risolvere la grana Vieri. Moratti è diventato all'improvviso un osso duro per Moggi e soci e a più riprese ha fatto capire che l'unico modo per far muovere il bomber della nazionale da Milano è mettere sul piatto della bilancia tanti miliardi e Trezeguet. Ma Moggi non ne vuole sapere, il giovane attaccante francese è stato giustamente dichiarato incredibile e per ora la trattativa sembra essere ad un punto morto. La Juve ha provato ad offrire Tacchinardi, Kovacevic o Salas (da prelevare dalla Lazio) più tanti soldi, ma Moratti per ora pare irremovibile. Ma si sa che nel mercato, soprattutto quando si ha a che fare con Moggi, non si deve mai dire mai. Infatti il fatto che l'Inter sia comunque alla ricerca di un altro attaccante che potrebbe essere Chiesa (trattativa a buon punto) o Kluyvert (più difficile), lascia aperto uno spiraglio alla Vecchia signora. La quale ricordiamo, che con i soli acquisti di Thuram, Buffon e Nedved e le cessioni di Inzaghi e Zidane deve completare a tutti i costi il proprio organico. Soprattutto a centrocampo la Juve deve trovare chi non faccia rimpiangere Zidane e chi dovrà sostituire Davids durante il periodo di squalifica. Anche in attacco la Juve se non dovesse arrivare Vieri, finirebbe per essersi notevolmente indebolita, perché è vero che Inzaghi era quello che era (cioè un bidone) ma per ora l'unico volto nuovo a rimpiazzarlo è il cavallo di ritorno Amoroso, reduce da una stagione non proprio esaltante a

Napoli, anche se da sempre un pupillo di Lippi. Inoltre se dovesse partire come sembra anche Kovacevic (destinazione Valencia) allora Moggi e soci e' meglio che iniziano a mettere mano al portafogli. A tal proposito a buon punto sembrano essere le trattative per i due gioielli del Perugia Liverani e Baiocco. Per quanto riguarda le romane, situazione particolare. La Roma che ha soltanto puntellato l'organico dello scorso anno ha dovuto definitivamente rinunciare al sogno di Capello di portare all'Olimpico Cannavaro (rinnovato il contratto con il Parma) e si buttera' di nuovo su Kuffour del Bayern. Esplosiva la situazione alla Lazio, dove dopo le cessioni di Veron e Nedved e dopo i falliti assalti a Rivaldo e Mendieta, Cragnotti e' stato oggetto di una feroce contestazione che lo ha convinto a passare quanto prima la mano. Un comportamento assurdo quello dei tifosi Laziali, che prima di Cragnotti non avevano mai vinto niente e che erano sempre stati dei morti di fame, lottando quasi sempre per la retrocessione. Contestare il presidente che ha fatto praticamente conoscere la Lazio nel panorama calcistico internazionale e' veramente assurdo. Ma in questo folle calcio mercato non sono soltanto le grandi squadre a fare affari miliardari, anche le cosi' dette provinciali non restano a guardare. Questa settimana da segnalare il passaggio di Luca Toni, una delle rivelazioni della scorsa stagione, dal Vicenza al Brescia per quasi 30 miliardi!

## **FREESTYLE**

### **NEW AGE**

(riflessioni sotto l'ombrellone su quello che ritorna, e quello che resta...)

Così si chiama lo stabilimento balneare dove sabato pomeriggio ho passato del tempo...già lo stabilimento balneare, io che questo nome lo associo nella mia memoria a domeniche intere passate sulla spiaggia insieme ai miei genitori, agli zii e i cugini...ricordi che corrono indietro di più di vent'anni!

Io che con il tempo ho perso l'abitudine di andare al mare con la famiglia, con il tempo che andava avanti perdevi per strada secchielli, palette, formine ombrellone...passavo dagli stabilimenti alle spiagge "selvagge" e libere, perdendo per strada anche i costumi di ricambio, le scarpe da scoglio...alle volte non portando neanche il telo!

Con il tempo che passa, mi allontanavo sempre di più dalla spiaggia sotto casa, sempre più lontano in quasi tutte le regioni d'Italia, dalle località più conosciute arrivando anche in "nascoste" spiagge nudiste!!

Ed ora, da qualche tempo a questa parte il tempo sembra tornare indietro, da un po' lo zaino per andare a mare si riempie sempre di nuove cose rintracciabili nel mio passato, ora una crema, ora una maglia per il ritorno, ora sulla spiaggia anche con una sedia sdraio e alle volte sotto l'ombrellone!!

Poi mi ritrovo a pagare per andare al mare per avere un lettino ed un ombrellone, già posizionati sulla spiaggia pronti all'uso.

Così al NEW AGE posto in cui ho trascorso il mio sabato di relax, comodamente sdraiato ed adombrato dove serviva, con un libro tra le mani, e l'acqua lì ad aspettare il mio corpo per rapide e meno frequenti idratazioni rispetto ad un tempo!!

La nuova era della mia vita...il tempo che ritorna indietro e ti fa godere di cose che prima ti sembravano stupide ed inutili, e ti fa riflettere su come magari sia così vicino il tempo di riempire lo zaino nuovamente di palette e secchielli...

Comunque vada a finire, una cosa certa è che non vorrei mai sentirmi dire quello che ho sentito dire da una figlia ad una madre:

La piccola stava guardando delle collanine da un vucumpra' e quando ha detto di aspettare perché andava a chiedere i soldi alla madre, il venditore ambulante gli ha detto "Va beh, non fa niente!!", e la piccolina tornata dalla madre al posto di chiederle i soldi gli ha detto piena di stupore "Pero' è proprio stupido il marocchino!?"

A me invece un ragazzo di colore che vendeva le stesse identiche cose mi ha domandato se ero americano, io gli ho chiesto il perché lo pensava...lui mi ha detto perché portavo degli occhiali americani...

Anche questa settimana vi lascio con una citazione personale, che poi e' la giustificazione che ho dato al venditore sui miei occhiali, e alla quale le sue riflessioni sono state una contenuta e amara risata:

"Porto questi occhiali per colpa della globalizzazione!!"